

Piero Faccio
abbonato del Teatro Quirino
è Luigi Pirandello
stagione teatrale 2016.2017
lasciati coinvolgere



18.30 ottobre
DANIELE PECCI
MADDALENA CRIPPA
AMLETO
di William Shakespeare
regia Daniele Pecci

1.6 novembre
GIULIANA DE SIO
**NOTTURNO DI DONNA
CON OSPITI**
di Annibale Ruccello
regia Enrico Maria Lamanna

8.20 novembre
ENRICO GUARNERI
I MALAVOGLIA
di Giovanni Verga
regia Guglielmo Ferro

22 novembre 4 dicembre
LUCA LAZZARESCHI
GAIA APREA
MACBETH
di William Shakespeare
regia Luca De Fusco

6.18 dicembre
GABRIELE LAVIA
**L'UOMO DAL FIORE
IN BOCCA**
di Luigi Pirandello
regia Gabriele Lavia

25 dicembre 8 gennaio
MASSIMO GHINI
UN'ORA DI TRANQUILLITÀ
di Florian Zeller
regia Massimo Ghini

10.29 gennaio
MARIANGELA GEPPY
D'ABBRACCIO GLEIJESES
FILUMENA MARTURANO
di Eduardo De Filippo
regia Liliana Cavani

31 gennaio 12 febbraio
ANTONIO SALINES
MARIANELLA BARGILLI
LUCI DELLA RIBALTA
di Charlie Chaplin
regia Giuseppe Emiliani

14.26 febbraio
GIUSEPPE ZENO
IL SORPASSO
dal film di Dino Risi
regia Guglielmo Ferro

28 febbraio 5 marzo
NERI MARCORÈ
QUELLO CHE NON HO
drammaturgia e regia
Giorgio Gallione
(fuori abbonamento
in opzione per gli abbonati)

7.19 marzo
MASSIMO DAPPORTO
TULLIO SOLENGHI
QUEI DUE
STAIRCASE
IL SOTTOSCALA
di Charles Dyer
regia Roberto Valerio

21.26 marzo
MOSCOW STATE BALLETT
**LA BELLA
ADDORMENTATA**
di P. I. Ciaikovskij
coreografia Marius Petipa
diretto da Anna Aleksidze-Grogol

28 marzo 2 aprile
MARIANO RIGILLO
ANNA TERESA ROSSINI
ERANO TUTTI MIEI FIGLI
di Arthur Miller
regia Giuseppe Dipasquale

4.9 aprile
**MR PUNTILA
E IL SUO SERVO MATTI**
di Bertolt Brecht
scene e regia Ferdinando Bruni
e Francesco Frongia

18.30 aprile
EMILIO SOLFRIZZI
**IL BORGHESE
GENTILUOMO**
di Molière
regia Armando Pugliese

18/30 ottobre

Compagnia Molière

DANIELE PECCI MADDALENA CRIPPA

AMLETO

di **William Shakespeare**

regia **DANIELE PECCI**

L'*Amleto* di Shakespeare è il testo teatrale più importante dell'era moderna. Prezioso scrigno che custodisce tutta **un'analisi profonda dell'umano sentire**, in rapporto alle problematicità del vivere quotidiano. Meglio di chiunque altro, e soprattutto per primo, Shakespeare è riuscito a raccontare **le infinite contraddizioni dell'uomo**, di fronte all'impegno che questo deve assumersi per poter anche semplicemente stare al mondo; affrontare il futuro, il destino, l'amore, le ingiustizie, le controversie, il dolore, la perdita ecc. Palese ed irripetibile è l'abilità con cui il *Bardo* dosa la rappresentazione del mondo *grande*, lo stato, i grandi destini e temi dell'umanità, e il microcosmo familiare dei sentimenti più intimi e segreti.

Un'edizione contemporanea per un pubblico contemporaneo, con **un testo fedele** ma in una prosa semplice, scorrevole, di facile comprensione. La messa in scena e la recitazione si propongono di essere vicine al *nostro mondo*, **senza simbolismi e sovrastrutture** che si frappongono fra gli attori sul palcoscenico ed il pubblico.

1/6 novembre

Pietro Mezzasoma presenta

GIULIANA DE SIO

NOTTURNO DI DONNA CON OSPITI

di **Annibale Ruccello**

regia **ENRICO MARIA LAMANNA**

Il testo propone, ancora una volta, il viaggio che Ruccello aveva intrapreso nel quotidiano attraversato e contaminato dal thriller, nonché **il viaggio nel panorama desolato della periferia urbana**, tra le tv locali e le radio libere.

I canoni del thriller (a cui si sono ispirati Scorsese e Kubrik) sono sempre gli stessi: il luogo isolato, il protagonista barricato all'interno, la minaccia esterna che semina orrore fino ad un catartico finale.

L'azione si svolge in una casa a due piani nella periferia di una metropoli: Adriana porta avanti la sua esistenza, nel caldo afoso, tra canzoni e note di un pianoforte, tra televisione ed una terza gravidanza, con un marito, Michele, che lavora di notte e ritorna a casa all'alba. Una sera accade che strani individui, temuti e desiderati da troppo tempo, si introducano in casa. Improvvisamente riaffiorano senza una logica i ricordi, angoscianti fantasmi del passato, che provocheranno in Adriana una reazione atroce, insensata, ma a lei necessaria per **fuggire da quella prigione grigia e ossessiva**.

Un progetto in definitiva che segna l'ideale ricostruzione del discorso su Ruccello, sulla **violenza e modernità delle metropoli**.

8/20 novembre

Progetto Teatrando

ENRICO GUARNERI

I MALAVOGLIA

di **Giovanni Verga**

regia **GUGLIELMO FERRO**

Questa messinscena de *I Malavoglia* centra il racconto sugli eventi più significativi che segnarono la vita della Famiglia Toscano di Acitrezza, lì dove, più di ogni altro passaggio narrativo, **Verga punta a violare ogni speranza di emancipazione dei suoi personaggi**. Il cinismo di quello che passa alla storia come **l'ideale dell'ostrica verghiano** - (come l'ostrica che vive sicura finché resta avvinghiata allo scoglio dov'è nata, così l'uomo di Verga vive sicuro finché non comincia ad avere manie di miglioramento) - assume i toni di un'oscura fatalità. E questa riscrittura teatrale pone al centro dell'azione drammaturgica **la Natura**. Scandendo lo spettacolo nei passaggi narrativi delle tempeste, delle morti in mare: la tempesta dove si perde il carico dei Lupini e muore Bastianazzo, la morte di Luca su una nave in guerra, la tempesta dove Padron 'Ntoni si ferisce ed è poi costretto a vendere la Provvidenza. In questo impianto narrativo si inseriscono le vicissitudini di 'Ntoni, nipote di Padron 'Ntoni, uno dei personaggi descritti da Verga per raccontare un altro tipo di violenza, quella sociale, di quella società cittadina aliena al mondo marinaro de *I Malavoglia*.

22 novembre / 4 dicembre

Teatro Stabile di Napoli

Teatro Stabile di Catania

LUCA LAZZARESCHI GAIA APREA

MACBETH

di **William Shakespeare**

regia **LUCA DE FUSCO**

Macbeth è senza dubbio uno dei supremi capolavori della drammaturgia del *Bardo* e, forse, anche tra i testi più teatralmente perfetti per coerenza e consequenzialità della struttura drammaturgica. Racconta la vicenda del vassallo di re Duncan di Scozia, che, divorato dall'ambizione e dalla brama di potere, instillatagli dalla profezia di tre streghe, insieme alla moglie progetta e porta a compimento il regicidio per salire al trono.

Una messa in scena connotata da **una concimazione dei linguaggi** che mescola il **teatro** con le **installazioni video, musica e danza**. Una logica visuale che asseconda la natura fantastica del testo che vede i suoi momenti fondamentali (apparizione delle streghe, visione del pugnale, fantasma di Banquo, apparizione dei Re, delirio del sonnambulismo di lady Macbeth) tutti fortemente contrassegnati dal tema del sogno. **L'origine del male è il grande tema** che, nel *Macbeth* si può intendere in modo connaturato ma, che, sopporta anche una interpretazione trascendente, visto che le streghe non sono solo il frutto della fantasia di Macbeth e la loro apparizione trasforma un uomo fatto di latte, come dice Lady Macbeth, in una bestia feroce.

6/18 dicembre

Fondazione Teatro della Toscana

GABRIELE LAVIA

L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA

di **Luigi Pirandello**

regia **GABRIELE LAVIA**

Un uomo... "un po' strano", un uomo... "pacifico" e una donna come "un'ombra che passa in lontananza" sono i tre protagonisti del capolavoro di Pirandello *L'uomo dal fiore in bocca*.

Il breve "atto unico" è stato interpolato con "pezzi" di novelle che affrontano il tema (fatale per Pirandello) del **rapporto tormentato tra marito e moglie** ("...si dovrebbe dire La marito e, per conseguenza, Il moglie...") che viene visto col distacco di un'ironia che rende i personaggi vicinissimi a noi.

Così questa "donna che passa da lontano" e che forse è il simbolo - lei - di quella "morte" che l'uomo si porta appresso "come un'ombra" diviene, in questa "drammaturgia", la protagonista invisibile dei "guai" grandi e piccoli ma pur sempre "inguaribili" dei due protagonisti. **Ma può l'uomo rinunciare alla donna?** Il simbolo del sesso femminile come "un'albicocca spaccata a metà e spremuta..." è una delle immagini più sconce ed erotiche del Teatro di tutti i tempi. No. L'uomo non può proprio fare a meno della donna.

La sua malattia mortale

25 dicembre / 8 gennaio

La Pirandelliana

MASSIMO GHINI

UN'ORA DI TRANQUILLITÀ

di **Florian Zeller**

regia **MASSIMO GHINI**

Una commedia moderna, brillante e divertente grazie al meccanismo del vaudeville giocato tra battute esilaranti. Il personaggio "centrale" è un uomo che cerca disperatamente un momento di solitudine e serenità per dedicarsi all'ascolto di un vecchio disco in vinile che è riuscito a rintracciare e acquistare. Ma tutta una serie di eventi e personaggi lo interrompono, a cominciare dalla moglie che gli deve parlare del loro rapporto, al vicino di casa che aumenta disastri nella sua abitazione a causa dei lavori nel bagno, a cui si aggiungono quelli provocati da un improbabile idraulico. E ancora altri amici, amanti e figli che irrompono sulla scena inconsapevoli di **rendere impossibile al povero protagonista di godersi solo un'ora di tranquillità**.

Senza poterli minimamente prevedere verranno alla luce vecchi amori, tradimenti, bugie... il tutto tenuto sempre sotto perfetto controllo ma con la genuinità dirompente del non programmato.

Il tempo di pace è praticamente un sogno irraggiungibile fino al momento in cui **tutto si ferma e il disco viene finalmente preso per essere ascoltato...**

10/29 gennaio

Gitiesse Artisti Riuniti

MARIANGELA D'ABBRACCIO GEPPEY GLEIJESES

FILUMENA MARTURANO

di Eduardo De Filippo

regia LILIANA CAVANI

Filumena Marturano – forse la commedia italiana del dopoguerra più conosciuta e rappresentata all'estero – ha un ruolo centrale nella produzione di Eduardo De Filippo, collocandosi tra i primi testi di quella *Cantata dei giorni dispari* che, a partire da *Napoli milionaria!*, raccoglie le opere più complesse e problematiche in cui si **riversano i drammi, le ansie e le speranze di un Paese e di un popolo sconvolti dalla guerra**. Come in un ideale ring immaginario, Filumena Marturano e Domenico Soriano, si affrontano per far valere le loro ragioni, dietro cui si celano verità troppo a lungo nascoste e sentimenti esasperati. Come da tradizione, Eduardo De Filippo parte da una reazione emotiva dei personaggi per sviscerare quello che lui definisce come **"il conflitto tra individuo e società"**. Nel dramma di Filumena, che rifiuta di rivelare all'amante quale dei tre figli da lei messi al mondo sia suo, si rappresenta appieno un'allegoria dell'Italia lacerata e in larga misura depauperata anche moralmente, e che preannuncia **la dignità e la volontà di riscatto**.

31 gennaio / 12 febbraio

La Contrada

Gitiesse Artisti Riuniti

ANTONIO SALINES MARIANELLA BARGILLI

LUCI DELLA RIBALTA

di Charlie Chaplin

regia GIUSEPPE EMILIANI

Dopo trattative durate alcuni anni Antonio Salines ha ottenuto dalla famiglia Chaplin i diritti teatrali di *"Luci della ribalta"*, forse il film più famoso del grande comico e certamente **il suo testamento spirituale**. La storia è quella di un grande clown in declino, Calvero, e del suo incontro con una bella e sfortunata ballerina, Teresa. I due si incontrano, lui le salva la vita e, accogliendola in casa, con pazienza e dedizione riesce a restituire l'uso delle gambe, ritrovando egli stesso una ragione di vita. Teresa sboccherà come un fiore in primavera e anche Calvero dopo tante vicissitudini tornerà al successo. Lei si innamorerà di lui e quel sentimento non nascerà dalla riconoscenza, sarà **amore vero**. Tutti ricordano le musiche del film (tra le colonne sonore più famose di sempre) e la scena finale del "concertino comico" tra Charlie Chaplin e Buster Keaton. Questa messa in scena si colloca senza dubbio come **un autentico evento culturale teatrale** e meta-cinematografico, connotato da **grande divertimento e commozione**.

14/26 febbraio

Bananas

GIUSEPPE ZENO

IL SORPASSO

di Dino Risi

regia GUGLIELMO FERRO

Il Sorpasso di Dino Risi è **uno dei grandi capolavori della commedia italiana**.

A più di cinquant'anni dall'uscita del film, per la prima volta la celebre sceneggiatura – scritta dallo stesso Risi insieme con Ettore Scola e Ruggero Maccari – approda a teatro.

Manifesto dell'Italia del 'boom' economico, *Il Sorpasso* è, al tempo stesso, un grande *road movie* psicologico, il che lo rende un testo senza tempo. Spogliato della connotazione storico-sociale, il film è costruito su una drammaturgia destrutturata, scatola aperta ideale per una riscrittura teatrale focalizzata sui personaggi. In questa dinamica la trasposizione teatrale mette al centro della vicenda i due protagonisti, e il loro incontro/scontro come **puro conflitto caratteriale e psicologico**.

Tra Bruno e Roberto si stabilisce sin dalle prime scene un giocoforza di prevaricazione, rivendicazione, ambizioni, fughe, rinascite, silenzi e violenza. Il loro sarà un viaggio *jarmuscano* all'interno delle bolle conflittuali che ognuno ha provato a cancellare e nascondere, allontanandosene *fisicamente* il più possibile e che solo in compagnia dell'*altro, estraneo e non giudicante*, pensa di poter affrontare e risolvere.

28 febbraio / 5 marzo

Teatro dell'Archivolto

NERI MARCORÈ

QUELLO CHE NON HO*

liberamente ispirato all'opera di **Pier Paolo Pasolini**

canzoni di **Fabrizio De Andrè**

drammaturgia e regia **GIORGIO GALLIONE**

* spettacolo fuori abbonamento

Quello che non ho è un **affresco teatrale che si interroga sulla nostra epoca**. Lo fa raccontando storie emblematiche, anche in chiave satirica, che mettono a nudo le contraddizioni della nostra società globalizzata, dove continua ad esserci **sviluppo senza progresso**. Lo spettacolo si ispira a due giganti del nostro recente passato, **Pier Paolo Pasolini** e **Fabrizio De Andrè**, portando in scena il sentimento di indignazione civile del primo e le "anime salve" del secondo. Idealmente dallo spettacolo emerge un dialogo, etico e politico, tra le narrazioni dell'Italia e del mondo lasciateci in eredità da due artisti lontani tra loro ma curiosamente spesso in assonanza. Siamo di fronte a un anomalo, reinventato **esempio di teatro canzone** che, traendo linfa dalla visione del mondo e dalla poetica di Pasolini e De Andrè, prova a raccontare l'oggi. Un tempo nuovo e in parte inesplorato **in cerca di idee e ideali**.

7/19 marzo

Star Dust Show Productions

MASSIMO DAPPORTO TULLIO SOLENGHI

QUEI DUE

Staircase – Il sottoscala

di **Charles Dyer**

regia **ROBERTO VALERIO**

Una splendida commedia sull'amore. **Un amore che dura per tutta una vita.**

Un vero amore. **Un amore omosessuale.**

Harry e Charlie sono una coppia di barbieri omosessuali "intrappolati" da circa trent'anni in una barberia londinese situata in un sottoscala. Seppur legati disperatamente l'uno all'altro da decenni, si dilanano a vicenda con incessanti litigi. Ma proprio quell'amore ormai lacerato e stantio permette alla coppia di **evitare la solitudine, abisso troppo oscuro e doloroso** in cui sprofondare.

Harry è una civetta effeminata che per compensare un forte istinto materno inappagato, ricopre il compagno di soffocanti attenzioni accolte senza gratitudine. Charlie invece è consumato da un forte narcisismo e schiacciato dal peso della vergogna per la sua omosessualità e dall'ombra di un processo che dovrà affrontare per atti osceni in luogo pubblico.

Quello di Harry e Charlie è un amore consumato clandestinamente in un oscuro "sottosuolo", emblema di una felicità sacrificata, sullo sfondo di un'Inghilterra omofoba degli anni sessanta, che fissando lo scarto tra il bene e il male, si intromette di fatto con ingiustificabile violenza nella vita privata dei singoli.

21/26 marzo

Moscow State Ballet

LA BELLA ADDORMENTATA

Balletto in due atti

Musica di **P.I.Ciaikovskij**

Coreografie di **M.Petipa**

Nell'ambito del suo tour europeo, il Moscow State Ballet presenta al pubblico romano il famoso balletto *La Bella Addormentata* di P.I.Ciaikovskij.

Il Moscow State Ballet porta in scena la sua arte non solo in Russia ma anche all'estero.

Le qualità della Compagnia non si limitano al suo vasto repertorio ma prima di tutto ai suoi artisti provenienti dalle migliori accademie statali russe di balletto.

Ritenuto **uno dei più amati dagli appassionati di danza** ed ispirato alla celebre fiaba di Perrault, il balletto ripercorre fedelmente la trama nota a tutti della principessa Aurora e della maga Carabosse, tra sortilegi e prove d'amore e il festoso finale in cui **il bene trionfa sul male**.

La prima rappresentazione fu al Teatro Marijnskij di San Pietroburgo il 16 gennaio del 1890. Ancora oggi, continuamente rappresentato, è sempre pronto ad affascinare e a far sognare con le **splendide danze e magnifici pas de deux**, e ad incantare con il famoso e difficilissimo Adagio delle Rose.

28 marzo / 2 aprile

Teatro Stabile di Catania

MARIANO RIGILLO ANNA TERESA ROSSINI

ERANO TUTTI MIEI FIGLI

di Arthur Miller

traduzione Masolino D'Amico

regia GIUSEPPE DIPASQUALE

Un nucleo familiare, privato di un figlio disperso in guerra da tre anni, grazie all'intervento della giovane fidanzata scopre come il padre, industriale, per accrescere i propri profitti, abbia venduto parti d'aereo difettose all'aeronautica militare e causato così la morte di 21 piloti, tra i quali, probabilmente, anche il figlio. Rimirando il coltello nelle piaghe della società americana del secondo dopoguerra, Arthur Miller infrange **gli ideali della famiglia, del successo e del denaro**: il suo *Joe Keller* incarna una "minaccia" per la società non in ragione di ciò che ha commesso ma perché rifiuta di ammettere la sua responsabilità civile, convinto che un certo grado di illegalità sia necessario. Un dramma che sembra scritto ai giorni nostri tant'è che l'autore stesso definì questo suo primo successo "**un'opera destinata a un teatro dell'avvenire**". E difatti, l'emblema della logica del profitto a danno dell'etica e della morale, **l'azione illegale che sostiene il successo economico e il prestigio sociale**, sono il riflesso netto e definito della corruzione sociale di tutti i tempi.

4/9 aprile

Teatro dell'Elfo

MR PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI

di Bertolt Brecht

regia e scene FERDINANDO BRUNI e FRANCESCO FRONGIA

Considerata una delle migliori commedie di Brecht, *Puntila e il suo servo Matti* mette in scena una "**variante**" del **dottor Jeckyll e Mister Hyde**: il ricco possidente Puntila da sobrio è un tiranno che vessa e sfrutta i suoi dipendenti e vuol dare in moglie sua figlia a un diplomatico inetto e a caccia di dote, mentre, quando è ubriaco diventa amico di tutti e vuol far sposare la giovane al suo autista Matti, che tratta su un piano di parità. Sfortunatamente le sbronze passano sempre! E spetta proprio al tagliente Matti il compito di smontare le false promesse del padrone, in un rapporto che richiama i nobili precedenti delle coppie Don Chisciotte/Sancho Panza o Don Giovanni/Leporello e che rimanda alle dinamiche fra il comico e la spalla delle comiche.

Un'allegoria del capitalismo e dei suoi sorrisi da caimano dove Karl Marx incontra suo fratello Groucho. Una "**commedia popolare**", che, secondo la definizione dello stesso Brecht, sarà anche **molto musicale**, interpretata da un'affiatata compagnia di dodici attori di diverse generazioni.

18/30 aprile

ErreTiTeatro30

EMILIO SOLFRIZZI

IL BORGHESE GENTILUOMO

di Molière

regia ARMANDO PUGLIESE

Come l'avaro, come il malato immaginario, come l'ipocrita Tartufo, anche questo borghese che sogna di diventare un gentiluomo è, nella cultura letteraria europea, **il modello esemplare e imprescindibile del nuovo ricco**, dell'arrampicatore sociale che pretende di comprare, col denaro, quei meriti e quei titoli di cui è privo. La trama è semplice: un ricco borghese, il signor Jourdain, sogna di diventare nobile, circondato da **adulatori e scrocconi**, che ovviamente assecondano la sua follia, pur di ottenerne un guadagno. È circondato dal maestro di musica, di ballo, di scherma, di filosofia; ciascuno di loro ritiene e predica che la propria arte, è il fondamento primo dell'esser un gentiluomo. A questi si contrappone la moglie, donna pratica e razionale che cerca di farlo rinsavire. Ne nasce **una farsa chiassosa e colorata** che culminerà in una beffa finale dove il "borghese gentiluomo" sarà lasciato definitivamente solo, anche dalla moglie, nella sua folle utopia. Jourdain continuerà a **sognare quanto non potrà mai avere**, come sognano tutti gli altri tipi comici del teatro di Molière.